

---

Intelligenza Artificiale e Diritto: il caso del Tribunale di Firenze

# ***L'uso dell'intelligenza artificiale al centro dell'attenzione in Italia a seguito di un caso che ha coinvolto il Tribunale di Firenze.***

## ***Le "Allucinazioni" dell'IA e la lite temeraria***

Un forte dibattito nazionale si sta creando sull'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nei processi civili. Con l'*ordinanza del 14 marzo 2025*, il **Tribunale di Firenze**, ha fatto scuola sul tema, infatti nel corso del procedimento è emerso che uno degli avvocati coinvolti aveva utilizzato un modello di linguaggio generativo per la stesura di un atto difensivo, inserendo riferimenti a sentenze e massime giurisprudenziali inesistenti (c.d. "allucinazioni"). Il giudice, nonostante ciò, ha deciso di non infliggere la condanna per *lite temeraria* (ex art. 96 c.p.c.) in quanto non è stato provato il dolo o la colpa grave, né il danno specifico subito conseguentemente dalla controparte.

## ***Principio fondamentale: il dovere di verifica dell'Avvocato***

Tale provvedimento è diventato la base per il futuro della professione forense in quanto l'*ordinanza* stabilisce un principio fondamentale secondo il quale l'avvocato ha il dovere di verificare personalmente l'esistenza e la pertinenza di ogni fonte citata nei propri atti in quanto *l'intelligenza artificiale è considerato uno strumento di mero supporto all'attività professionale per cui la responsabilità finale resta sempre quella umana.*